

Giogaia principale. — 1° Dalle Alpi Carniche alla testata del bacino idrografico dell'Idria la giogaia separa le acque dell'Isonzo da quelle della Sava di Wurzen, e contornando con sinuoso tracciato l'alta conca del Wocheiner See, ove nasce la Savizza o Sava di Wochein presenta una successione di vette asprissime ed assai elevate: Mangert 2678^m, Terglou (Tricorno, Triglaw) 2857^m, Krn 2241^m. Questi monti si possono comprendere nell'appellativo gruppo del Terglou.

2° Dalle sorgenti dell'Idria allo Schneeberg (Monte Nevoso, Monté Albio dei romani), non esiste uno spartiacque ben definito — pag. 30 — comè nella rimanente parte della catena alpina, essendo questa sezione formata da altipiani irregolarmente disposti, che — sotto i nomi speciali di Tarnovauer Wald e altipiano di Raun, Birnbaumer Wald, Piuka Planina, ecc., od altri nomi speciali, promiscuamente adoperati dagli scrittori — spingendosi ad occidente sino alla gola di Salcano presentano fianchi ripidissimi ai lati del Vippaco, dell'Idria e del Recca (alto Timavo); ad oriente invece degradano ramificandosi nella serie di monti poco aspri che accompagnano la Sava. Detti altipiani formando là dove traggono comune origine alcune conche chiuse le cui acque sfogano per sotterranei meandri, presentano nel loro complesso una vastissima depressione, la quale — accentuata da tre successivi valli per una stessa strada, quelli cioè di Präwald, d'Adelsberg e di Ober-Laibach (Resderta, Arae Postumiae, Nauporto, dei latini) — costituisce la più facile linea d'invasione attraverso le Alpi in tutta la cerchia dal golfo ligure al Quarnero.

3° L'ultima sezione è quella che, dal Monte Nevoso al Monte Bittoray, si presenta di nuovo quale continua e serrata successione di monti tondeggianti in vetta, con alti e ripidi fianchi: d'asprezza assai minore di quelli della prima sezione prolungandosi con le stesse forme, ma spogli affatto di vegetazione, formano di poi i monti della Dalmazia.